



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 128 del 27/10/2004**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 1 ottobre 2004, n. 347

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di riuso delle acque reflue ai fini irrigui nel Comune di Margherita di Savoia.

L'anno 2004 addì 1 del mese di Ottobre in Modugno presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5038 del 17.05.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di riuso delle acque reflue ai fini irrigui nel Comune di Margherita di Savoia, proposti dalla omonima amministrazione comunale;
- con nota prot. n. 6425 del 24.06.2004, il Settore Ecologia invitava l'amministrazione interessata a fornire una relazione sugli impatti ambientali così come da art. 16, comma 1, lettera b della L.R. n. 11/2001 e a trasmettere una corografia della zona interessata dall'intervento, allo scopo di individuare se lo stesso ricade in zona pSIC o ZPS;
- con nota acquisita al prot. n. 7924 del 05.08.2004, il comune di Margherita di Savoia trasmetteva quanto richiesto e attestava che l'ubicazione dell'intervento non ricade in zona pSIC o ZPS;
- con nota acquisita al prot. n. 8193 del 13.08.2004, l'amministrazione proponente trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 24.06.2004 al 23.07.2004 e comunicava che nello stesso termine non erano pervenute osservazioni;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente si rileva che:

Il progetto ricade tra gli Interventi Prioritari per il riutilizzo delle acque reflue depurate individuate all'allegato D dell'Accordo di Programma Quadro Regione Puglia "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

L'impianto ha potenzialità pari a 19.800 a.e. e la rete di distribuzione è lunga complessivamente circa 15. km, per una superficie irrigata di circa 250 ha.

Le principali opere riguardano:

realizzazione di vasche per il serbatoio coagulante (in c.a. e vetroresina), con elettropompa dosatrice; completamento del chiariflocculatore con la realizzazione di un canale perimetrale di raccolta dei reflui chiarificati;

manutenzione del sistema di filtrazione e di debatterizzazione;  
completamento della vasca di disinfezione;  
posa in opera di serbatoio di stoccaggio in vetroresina per il contenimento dell'acido per acetico;  
manutenzione dell'impianto di sollevamento;  
considerato che il riuso delle acque reflue è espressamente previsto e incentivato dalla normativa di settore (D.Lgs. 152/99 e D.M. 185/2003), quale strumento per perseguire obiettivi di conservazione e risparmio della risorsa;  
ritenuto che il ricorso ad acque reflue depurate in agricoltura contribuisce alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, garantendo un risparmio di risorsa di qualità superiore, limitando il prelievo da falda e migliorando il bilancio idrico regionale. Ritenuto ancora che l'affinamento riduce il carico inquinante residuo veicolato dai reflui, ancorché trattati, nei corpi ricettori;

ciò stante si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera in oggetto, purché vengano garantite le seguenti condizioni:

- siano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
- siano messi in atto tutti i dispositivi atti ad evitare possibili interconnessioni, accidentali o permanenti, tra le condutture di acque reflue e acque di qualità differente (sia superiore, potabile, che inferiore, reflui fognari);
- siano definiti sistemi di identificazione per tutti i componenti del sistema, incluse pompe, bacini e meccanismi di uscita, in modo da renderli chiaramente e facilmente distinguibili da quelli potabili. E' possibile usare materiali differenti e/o una colorazione particolare accompagnata da appropriata etichettatura o stampigliatura;
- siano posizionati sistemi di rilevamento della qualità, della pressione e della portata nei punti critici della rete, in modo da monitorare regolarmente le acque;
- attesa la potenziale pericolosità delle sostanze chimiche utilizzate per la disinfezione, siano prese tutte le misure necessarie a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente (trattamento affidato a personale esperto, equipaggiamento di sicurezza, stoccaggio in locali idonei e in quantità commisurata al fabbisogno del processo, adeguata formazione del personale sui rischi e sulle modalità di intervento in caso di incidente, ecc.);
- sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante:
  - i reflui in uscita, rispetto ai livelli di salinità, solidi sospesi totali, sodio, metalli, nutrienti azotati e residui di cloro che potrebbero comportare, per il suolo irrigato, il rischio di progressivo accumulo di tali sostanze e del conseguente inquinamento cronico, con conseguenze sulla fertilità e sulla permeabilità;
  - la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose. In caso di rilevato impatto su bersagli sensibili, dovrà essere prevista la realizzazione di un impianto di deodorizzazione;
- considerato che un'erogazione in difetto di qualità può presentare rischi igienico-sanitari molto elevati, nonché un danno economico all'utente, con possibili ripercussioni sull'accettabilità del riutilizzo da parte del mercato, siano definite misure che consentano di controllare e gestire le componenti di potenziamento fallibili del processo (il sistema di erogazione dell'energia elettrica, gli apparati meccanici delle diverse unità di processo, la manutenzione, l'addestramento del personale, le fluttuazioni imprevedibili delle portate, ecc.);
- si preveda uno scarico alternativo delle acque reflue, nel caso di mancato raggiungimento degli standard di qualità o nel caso in cui non sia possibile riutilizzare l'intera portata trattata. Lo scarico alternativo dovrà in ogni caso rispettare la disciplina generale degli scarichi, così come normata nel D. Lgs. 152/99;
- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

## DETERMINA

di ritenere il progetto concernente i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto di riuso delle acque reflue ai fini irrigui nel Comune di Margherita di Savoia, proposto dalla omonima amministrazione comunale, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia  
Dott. Luca Limongelli

---